

No alle potature primaverili, il grido delle associazioni Marrese: "Serve gestione del verde costante"

La protesta dei cittadini, Croce: "Non abbiamo luce e inciampiamo sui rami. Le persone si fanno male"



CINZIA CELESTE

Via Caggese, via Francesco Rollini, via Giuseppe Rossi, via Luigi Zuppeta, via Tugni. Queste le aree della città di Foglia in cui sono state effettuate potature in un periodo, come sostengono gli ambientalisti, non idoneo.

Le associazioni di tutela ambientale operanti in Foglia: Co.N.A.I.P.A. (Coordinamento Nazionale Albertini Fiasaggio), Associazione Konsumer Foglia, Circolo ARCI Foglia, Club Alpino Italiano (CAI) Foglia, Fareambiente Foglia, Legambiente Circolo Gaia Foglia, WWF Foglia chiedono di fermare le potature primaverili.

"Registriamo potature o abbattimenti del verde urbano nelle città - spiega a **L'Attacco Maurizio Marrese**, Presidente WWF Foglia - in questo periodo è vietato potare gli alberi, in quanto ci sono due problemi. Il primo è la riproduzione degli uccelli, quindi abbattere i rami significa uccidere questi esseri. Il secondo è che in primavera non vanno potati gli alberi, perché è il periodo della ripresa vegetativa. Durante il periodo invernale gli alberi vanno in stasi vegetativa, si fermano e si preparano ad accumulare le sostanze che gli serviranno a crescere in primavera. Se il potatore in questo periodo è grave, è come se spezzassimo una parte del loro ram, perdendo la linfa vitale lasciando aperte queste ferite. Si indeboliscono, rischiano malattie, innescando un percorso pubblico e si è costretti ad abbatterlo. Da una buona gestione del verde realizzata nel tempo, fare questi piccoli interventi è il modo migliore per prendersene cura".

Una gestione del verde che oggi vede le associazioni ambientaliste condurre un aperto dialogo con la società che se ne occupa. FogliaPurVerde. La risposta sugli interventi per il verde pubblico arriva da Ugo Fragasari. "In base a degli ordini di servizio giornalieri da parte dell'Ufficio Ambiente", dice a **L'Attacco**.

"Oggi capotizzare equivale quasi all'abbattimento... in particolare per le confiere, si compromette l'equilibrio dell'albero"

Il problema principale delle potature effettuate è il periodo, come spiega Marrese.

Una richiesta che si accode a quella delle associazioni ambientaliste. "In questi esemplari si vedono forme contorte e continue Marrese - quasi antropomorfe, in quanto potati male, capotizzati. Oggi capotizzare equivale quasi all'abbattimento, in particolare per quanto riguarda le confiere. C'è un decreto di marzo 2020, in cui si dice che la capotizzazione è vietata, in particolare per le confiere, in quanto si compromette l'equilibrio di un albero. Un'altra problematica sono i servizi

PORTFOLIO



Maurizio Marrese



Albertini via Rollini



Potature Via Alberto Valentini

L'INIZIATIVA

Se la distuggi, ti siedi a terra come i cani I giovani provano a sensibilizzare, ma non basta

Iniziativa la massiccia attività di sensibilizzazione sulle varie sfaccettature della violenza giovanile da parte del gruppo Oltava in collaborazione con Link Foglia, SFGoggia e Foglia del Cambiamento-gruppo Scout F.C.T. si parte con i vandalismi e la tutela dell'arredamento urbano. Le associazioni avevano già scritto una lettera a Sindaco Prefetto sul punto senza ricevere alcuna risposta. "Due mesi fa abbiamo inviato una lettera a Sindaco e Prefetto per sottolineare l'importanza di iniziare a prendere in considerazione la tematica della violenza giovanile, dare le vestite repercussions che questa ha sulla vita dei foggiani - costi che chiarano le associazioni giovanili - Abba-

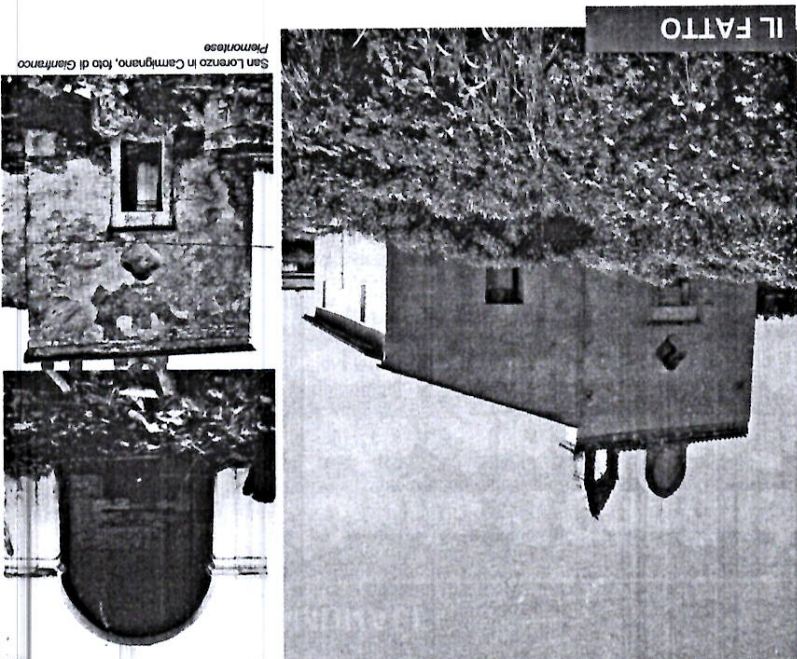


I cartelli affissi dalle associazioni

mo proposto anche delle soluzioni con crete ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta, d'altronde da chi avremmo dovuto Social è rimasto senza assessore per più di 40 giorni, l'assessorato con delega alle politiche giovanili non produce atti amministrativi in questo ambito da sette anni, ma il trend deve cambiare necessariamente. La pandemia ha maggiormente ampliato problematiche giovanili già esistenti: diritto allo studio, dispersione scolastica, abbandono scolastico e mancanza di inclusione sociale. Fare finta che non esistano significa fare il male della città. Perché? Pontiamo un esempio pratico. Nelle ultime settimane stiamo assistendo alla disperazione dei residenti della zona

di Pantanello che ogni giorno combattono con truppa di giovanissimi che devastano tutto quello che trovano. Il vandalismo, che sappiamo essere praticato perfino da ragazzi in tenera età, è costato solo nell'ultimo mese ai foggiani più di 20.000 euro, soldi che sono stati spesi per agguistare le panchine di Corso Roma e le sfere di illuminazione di alcune zone della città precedentemente distrutte. Stiamo cercando di sensibilizzare sui temi sociali (e per questo vi invitiamo ad interagire con noi in modo tale da creare una sorta di fenomeno mediatico) e in strada attraverso queste grafiche che stiamo installando in prossimità delle nuove panchine: cerchiamo di evitare che il rischio come prima - concludono - non si ripresenti. Le istituzioni devono prendere provvedimenti sul territorio ma non può bastare. Le istituzioni, amplificare la presenza di forze di polizia sul territorio è un deterrente, ma non risolve nulla".

San Lorenzo in Camignano, chiesti 175 mila euro in più Iacovangelo: "Non è una Spa"



San Lorenzo in Camignano, foto di Gianfranco Pizzomonte

IL FATTO

Per terminare i lavori della chiesetta rurale di San Lorenzo in Camignano, all'estrema periferia di Foggia, sono stati richiesti 175.000 euro in più rispetto a quelli già concordati e in parte stanziati di 465.000 euro. Lo annuncia (e si oppone) il consigliere comunale Dario Iacovangelo (che aveva già fatto dell'antica chiesa un suo cavallo di battaglia durante l'ultima campagna elettorale) in una mozione che verrà presentata al prossimo consiglio comunale e in cui ha chiesto l'appoggio a tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione.

Il responsabile unico del procedimento, Pio D'Orta aveva elaborato una richiesta fatta dal progettista dei lavori di San Lorenzo, l'architetto Antonio Di Gennaro, in cui si evidenziava la necessità di effettuare opere suppletive (area esterna e riscaldamento) a pavimento) rispetto al progetto iniziale, considerando che gli stessi solidi e energetici si potrebbero realizzare in modo diverso, concentrando la soluzione di altri problemi presenti nella nostra città, e secondo il mio parere inutile. E' opportuno, invece, completare i lavori e arrivare ad una soluzione definitiva per la custodia e la valorizzazione di un bene così importante che è testimonianza di un consolidamento storico ed edifico. Già a novembre scorso avevo interrogato la giunta su termini dei lavori e sopratutto sulla custodia e valorizzazione di questo importante bene storico. L'amministrazione Landella si è impegnata in maniera tale per recuperare i fondi che erano stati stanziati in capo ad un PIS e che si rischiava di perdere per alcune negligenze e per le lunghe inerte che avevano caratterizzato in tempi passati l'opera. Nell'ultima audizione di marzo - continua l'Iacovangelo - sono emerse le tante critiche tecniche e amministrative che ha dovuto subire l'opera negli anni, e la necessità addirittura di rimuovere quello che era stato fatto attraverso precedenti appalti. Poi la richiesta di questo nuovo esposto di 175.000 euro di denaro pubblico.

In effetti, ad oggi sono stati effettuati gli interventi per lo stato di avanzamento dei lavori per un importo di 336.000 euro. "Per questo motivo - aggiunge l'acconzone dei lavori seguendo quelli che erano stati gli accordi contrattuali iniziali, senza incidere ulteriori richieste finanziarie, che oltre a ritardare l'ultimazione degli interventi, potrebbe mettere a rischio la conclusione dei lavori stessi, proprio come quanto avvenuto in passato". Il consiglio comunale di San Lorenzo, dopo aver ascoltato le conclusioni dei lavori stessi, potrebbe mettere a rischio la conclusione dei lavori stessi, proprio come quanto avvenuto in passato.

"Si tratta di una chiesetta rurale dal valore storico e non di un edificio di modeste dimensioni e di una costruzione che risale ai tempi del sinodo di Foggiano, conclude Iacovangelo. Sono passati 700 anni da una prima volontà di ricostruzione (che risale ai tempi del sinodo di Foggiano) ad oggi, che pare si possa giungere in tempi brevissimi alla conclusione dei lavori. A rischio c'è il ritorno ad un ulteriore stato di abbandono e degrado. Decidere in merito ad un ulteriore esposto di solidi pubblici - aggiunge Iacovangelo nella mozione - per una mozione di sfiducia iniziale, considerando che gli stessi solidi e energetici si potrebbero realizzare in modo diverso, concentrando la soluzione di altri problemi presenti nella nostra città, e secondo il mio parere inutile. E' opportuno, invece, completare i lavori e arrivare ad una soluzione definitiva per la custodia e la valorizzazione di un bene così importante che è testimonianza di un consolidamento storico ed edifico. Già a novembre scorso avevo interrogato la giunta su termini dei lavori e sopratutto sulla custodia e valorizzazione di questo importante bene storico. L'amministrazione Landella si è impegnata in maniera tale per recuperare i fondi che erano stati stanziati in capo ad un PIS e che si rischiava di perdere per alcune negligenze e per le lunghe inerte che avevano caratterizzato in tempi passati l'opera. Nell'ultima audizione di marzo - continua l'Iacovangelo - sono emerse le tante critiche tecniche e amministrative che ha dovuto subire l'opera negli anni, e la necessità addirittura di rimuovere quello che era stato fatto attraverso precedenti appalti. Poi la richiesta di questo nuovo esposto di 175.000 euro di denaro pubblico".

"Chiedo si proceda con l'ultimazione dei lavori seguendo quelli che erano gli accordi"

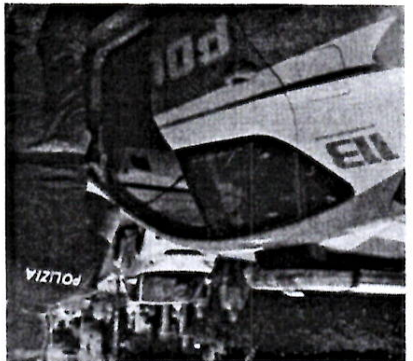
Una chiesetta rurale dall'investimento alto storico. L'impegno del consigliere comunale

Una chiesetta rurale dall'investimento alto storico. L'impegno del consigliere comunale

La chiesetta rurale di San Lorenzo in Camignano, situata in un'area di campagna, è un bene storico e culturale di notevole valore. L'opera, iniziata nel 1967, è stata completata nel 1992, ma da allora non ha mai visto il giorno. L'opera è stata finanziata con i fondi del PIS (Piano di Indirizzo Straordinario) e con i contributi del Comune di Foggia. L'opera è stata finanziata con i fondi del PIS (Piano di Indirizzo Straordinario) e con i contributi del Comune di Foggia. L'opera è stata finanziata con i fondi del PIS (Piano di Indirizzo Straordinario) e con i contributi del Comune di Foggia.

ecosistemi che regala il verde urbano. Sappiamo tutti quanto sia importante, nel decreto si considera il verde come bene ambientale e utile per combattere i cambiamenti climatici e l'inquinamento. Un passaggio essenziale è quello di gestire il verde nel tempo, facendolo fare ai professionisti, non solo tramite l'esperto forestale e agronomo, si chiamano anche paesaggisti e ortologi, per esempio. Per dare spazio alla manutenzione del verde che servono alla tutela della biodiversità - conclude - in molte vie di Foggia in questo periodo abbiamo osservato numerosi danni. Abbiamo visto in via Rondani in via Zuppeta. L'anno scorso abbiamo protestato per corso Giamanno, in cui si può già vedere l'effetto delle potature eccessive, ove gli alberi sembrano quasi dei candelebroni con rami di verde. Mentre prima era un viale bellissimo, pieno di verde, che offriva ombra, oggi il vediamo spogli e sofferenti. Alcuni rami sembrano secchi, perché spezzare il verde di una pianta vuol dire togliere la possibilità di continuare a vegetare".

L'OPERAZIONE In Germania, 25enne arrestato Accusato di violenza sessuale



Polizia di Stato segue mandato d'arresto europeo

Personale appartenente alla Squadra Mobile della Questura di Foggia ha riacquisito in un'operazione di polizia un 25enne arrestato in un'operazione di polizia. L'operazione è stata condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Foggia, in collaborazione con la Squadra Mobile della Questura di Foggia. L'operazione è stata condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Foggia, in collaborazione con la Squadra Mobile della Questura di Foggia.

L'obiettivo principale di questa operazione è il recupero e il consolidamento della struttura storico

Una chiesetta rurale dall'investimento alto storico. L'impegno del consigliere comunale